

COMPARATIVO DI UGUAGLIANZA

<i>tam</i>	+ aggettivo al grado positivo ...	<i>quam</i>	+ II termine nello stesso caso del I
<i>ita</i>	+ aggettivo al grado positivo ...	<i>ut</i>	+ II termine nello stesso caso del I
<i>aeque</i>	+ aggettivo al grado positivo ...	<i>ac</i>	+ II termine nello stesso caso del I

→ *tanto / così* + aggettivo ... *quanto / come* + II termine

→ *allo stesso modo* + aggettivo... *di* + II termine

Malum tam dulce est quam pirum. Malum ita dulce est ut pirum. Malum dulce est aeque ac pirum.

= La mela è tanto/così dolce quanto / come la pera La mela è dolce allo stesso modo della pera

COMPARATIVO DI MAGGIORANZA

In italiano gli aggettivi comparativi sono quasi tutti in forma perifrastica (= composta), tranne poche ma importanti forme monolettiche (1 parola: es. migliore = più buono =; superiore = più alto).

Invece in latino dominano le forme monolettiche costituite con il suffisso *ior / ius* (originalmente *-ios* con rotacizzazione della *s* oppure, nei casi retti del neutro singolare, chiusura della *o* in *u*) aggiunto al tema (= genitivo singolare senza desinenza *i* o *is*). Essi si declinano come gli aggettivi della II classe, ma con le terminazioni del I gruppo della III declinazione (abl. sing in *-e*, gen. plur. in *-um* e casi retti del plurale in *-a*).

Eccezioni:

- gli aggettivi in *-dīcus, -fīcus, -vōlus* formano il superlativo dai participi di *dico, facio (ficiō)* e *volo*: *maledīcus* → *maledicentior*; *malefīcus* → *maleficientior*; *malevōlus* → *malevolentior*.
- gli aggettivi che terminano in *-eus, -ius, -uus* (tranne quelli in *-quus*) usano forme perifrastiche con *magis* e l'aggettivo al grado positivo: *strenuus* → *magis strenuus*.

Il II TERMINE DI PARAGONE si rende con

1. **ablativo semplice** (obbligatorio quando si tratta di un pronome relativo e preferito quando la frase ha senso negativo)
2. ***quam* + II termine nello stesso caso del I** (obbligatorio quando il I è in un caso obliquo)

Malum dulcius est piro / quam pirum = La mela è **più dolce della pera**.

Serva libertatem qua nihil est dulcius = Conserva la libertà **di cui** niente è **più dolce**.

Dulcius est vivere in pace quam in bello = è **più dolce** vivere **in pace che in guerra**.

Attenzione:

- Quando il paragone è fra due termini analoghi distinti da un complemento di specificazione in genitivo il secondo termine si può rendere direttamente con *quam* + genitivo (*comparatio compendiaria*), eliminando la ripetizione del termine comune, che in italiano si rende con un pronome dimostrativo: *Orationes Ciceronis venustiores sunt quam (orationes) Catonis* = I discorsi di Cicerone sono **più eleganti di quelli di Catone**.
- Se devo paragonare due qualità si rendono entrambe in comparativo, la seconda preceduta da *quam*, mentre l'italiano usa il secondo termine in grado positivo: *Orationes Catonis graviores sunt quam venustiores* = I discorsi di Catone sono **più solenni che** (lett. più) **eleganti**.

COMPARATIVO ASSOLUTO

Quando un comparativo non ha espresso il II termine di paragone vi possono essere due possibilità

a) il secondo termine è sottinteso, perché comprensibile dal contesto

Pirum bonum est, sed malum dulcius. = La pera è buona, ma la mela **più dolce** (della pera).

b) si tratta di un COMPARATIVO ASSOLUTO, che esprime una qualità superiore alla norma o a un giusto livello (alquanto, abbastanza, troppo)

Malum dulcius est = La mela è **alquanto / piuttosto / troppo dolce**.

COMPARATIVO DI MINORANZA

Si esprime con *minus* + aggettivo al grado positivo

Il secondo termine di paragone si esprime come nel comparativo di maggioranza (ablativo semplice o *quam* + II termine nello stesso caso del I)

Malum minus dulce est quam pirum / *Malum minus dulce est piro* → La mela è meno dolce della pera

In latino è poco usato perché si preferisce usare il comparativo di maggioranza dell'aggettivo di significato opposto: la frase precedente si potrebbe perciò riformulare con

Malum acerbius est piro / quam pirum = La mela è più aspra (=meno dolce) della pera.

SUPERLATIVO

L'italiano conosce due forme di superlativo, che differiscono anche nella forma

1) Superlativo relativo, che corrisponde al comparativo di maggioranza preceduto dall'articolo e a cui è legato il complemento partitivo, che limita ad un gruppo l'ambito della eccellenza: *più bello* → *il più bello (di / fra...)*.

2) Superlativo assoluto che si esprime aggiungendo al tema dell'aggettivo il suffisso *-issimo* (o *-errimo*), oppure unendo all'aggettivo in grado positivo un avverbio o una locuzione che esprime eccellenza (*molto, straordinariamente, eccezionalmente, in modo superlativo ...*).

In latino esiste per ogni aggettivo un'unica forma di superlativo che può avere valore relativo o assoluto. Nella sua forma base è costituito dal tema dell'aggettivo (= genitivo singolare senza desinenza *i* o *is*) + *-issimus, -issima, issimum*.

Eccezioni:

- gli aggettivi in *-dīcus, -fīcus, -vōlus* formano il superlativo dai participi di *dico, facio (ficio) e volo: maledīcus* → *maledicentissimus*; *malefīcus* → *maleficentissimus*; *malevōlus* → *malevolentissimus*.
- gli aggettivi della I e II classe che escono in *-er* al nominativo singolare hanno il superlativo in *-errimus*: *asper* → *asperrimus*; *acer* → *acerrimus*
- gli aggettivi *facilis, difficilis, similis, dissimilis, gracilis, humilis* hanno il superlativo in *-illimus*: *facilis* → *facillimus*
- gli aggettivi che terminano in *-eus, -ius, -uus* (tranne quelli in *-quus*) usano forme perifrastiche con *maxime* e l'aggettivo al grado positivo: *strenuus* → *maxime strenuus*

Il complemento partitivo si esprime in genitivo o *ex/de/in* + ablativo o *inter/apud* + accusativo.

Fructuum / ex fructibus /inter fructus dulcissimum est malum = La mela è il più dolce fra i frutti.

ATTENZIONE: se l'eccellenza è fra due il latino usa il comparativo anziché il superlativo relativo:

Publius erat maior ex duobus filiis = Publio era il maggiore dei due figli.

Il superlativo assoluto si riconosce per l'assenza del complemento partitivo

Malum dulcissimum est = La mela è dolcissima / straordinariamente dolce.

FORME DI COMPARATIVO E SUPERLATIVO IRREGOLARI

<i>bonus</i>	→ <i>melior, melius</i> (migliore, più buono)	→ <i>optimus, -a, -um</i> (ottimo)
<i>malus</i>	→ <i>peior, peius</i> (peggiore, più cattivo)	→ <i>pessimus, -a, -um</i> (pessimo)
<i>magnus</i>	→ <i>maior, maius</i> (maggiore, più grande)	→ <i>maximus, -a, -um</i> (massimo, grandissimo)
<i>parvus</i>	→ <i>minor, minus</i> (minore, più piccolo)	→ <i>minimus, -a, -um</i> (minimo, piccolissimo)
<i>multus</i>	→ <i>plus</i> , gen. <i>pluris</i> (più)	→ <i>plurimus, -a, -um</i> (moltissimo)

COMPARATIVI E SUPERLATIVI DERIVATI DA AVVERBI

<i>supra</i> (sopra)	→	<i>superior, -ius</i> (superiore)	→	<i>supremus / summus</i> (supremo, sommo)
<i>infra</i> (sotto)	→	<i>inferior, -ius</i> (inferiore)	→	<i>infimus / imus</i> (infimo)
<i>ante</i> (davanti)	→	<i>anterior, -ius</i> (anteriore)	-	
<i>post</i> (dopo, dietro)	→	<i>posterior, -ius</i> (posteriore)	→	<i>postremus e postumus</i> (ultimo, postumo)
<i>extra</i> (al di fuori)	→	<i>exterior, -ius</i> (esteriore)	→	<i>extremus</i> (estremo)
<i>intra</i> (dentro)	→	<i>interior, -ius</i> (interiore)	→	<i>intimus</i> (intimo, il più interno)
<i>prae</i> (innanzi)	→	<i>prior, -ius</i> (primo di due)	→	<i>primus</i> (primo di molti)
<i>prope</i> (vicino)	→	<i>propior, -ius</i> (più vicino)	→	<i>proximus</i> (prossimo)
<i>citra</i> (al di qua)	→	<i>citerior, -ius</i> (più al di qua)	→	<i>citimus</i> (il più al di qua)
<i>ultra</i> (al di là)	→	<i>ulterior, -ius</i> (ulteriore)	-→	<i>ultimus</i> (ultimo, il più al di là)
<i>de</i> (giù)	→	<i>deterior, -ius</i> (meno buono)	-→	<i>deterrimus</i> (il meno buono)

GRADI DEGLI AVVERBI DI MODO

Gli avverbi di modo **sono in genere derivati da aggettivi** e si formano in latino

A) Nel grado positivo con le desinenze

-e se l'aggettivo è della I classe: *castus, -a, -um* → *caste*

-iter se l'aggettivo è della II classe: *fortis, forte* → *fortiter*

B) Nel grado comparativo di maggioranza utilizzando l'accusativo (=nominativo) neutro singolare dell'aggettivo in grado comparativo.

Quindi *pulchrius* può significare «più bello» (comparativo neutro di *pulcher*) oppure «in modo più bello» (comparativo dell'avverbio *pulchre*).

Se l'aggettivo corrispondente (in *-eus, -ius, -uus*) ha un comparativo perifrastico (*magis strenuus*), anche l'avverbio si formerà con *magis* + l'avverbio in grado positivo (*magis strenue*).

C) Nel grado superlativo utilizzando l'aggettivo corrispondente in grado superlativo con la desinenza e. *pulcherrimus* → *pulcherrime*

Se l'aggettivo corrispondente (in *-eus, -ius, -uus*) ha un superlativo perifrastico (*maxime strenuus*), anche l'avverbio si formerà con *maxime* + l'avverbio in grado positivo (*maxime strenue*).

RAFFORZAMENTO DEL COMPARATIVO E SUPERLATIVO

Il comparativo si rafforza con avverbi di quantità derivati da aggettivi in **ablativo singolare neutro**

Multo / paulo / tanto / quanto dulcius = **molto / poco / tanto / quanto** più dolce.

Il **superlativo relativo** si rafforza con *multo* ("di gran lunga"), *longe* ("di gran lunga"), *facile* ("senz'altro"), *unus* (concordato e spesso seguito da *omnium*, "senza paragone"), *vel* ("persino"): *Socrates fuit longe / facile / unus omnium sapientissimus* = Socrate fu di gran lunga/ senza confronti il più sapiente.

Per esprimere il **grado massimo** ("il più... possibile") si usa *quam* (= ὡς in greco) oppure *ut* + il verbo *possum*: *Quam celerrime / ut celerrime possunt* = **il più velocemente possibile / quanto più velocemente possono**.

Altra formula, accoppiata con il primo termine in grado positivo è *quam qui maxime* = **quant'altri mai**: *Socrates sapiens fuit quam qui maxime* = Socrate fu sapiente **quant'altri mai**.